

Il premier israeliano Rabin disposto a trattare con i dirottatori dell'airbus

In ultima

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le cause economiche e politiche degli incidenti in Polonia

In ultima

Sottolineate dalla stampa l'autonomia e la diversità dei contributi al dibattito di Berlino

VASTO INTERESSE IN ITALIA E NEL MONDO per le novità emerse alla Conferenza dei PC

Grande rilievo dato al discorso pronunciato dal compagno Berlinguer - Rilevata l'affermazione della piena indipendenza di ogni partito comunista e delle differenti vie da seguire in ogni Paese - Le caratteristiche che accomunano l'azione dei comunisti nell'Europa occidentale - I giornali italiani mettono in luce l'importanza dei processi nuovi che hanno ottenuto una sanzione dalla riunione di Berlino

Commenti e giudizi dei maggiori giornali stranieri

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 1. Tutti i mezzi di informazione della Germania Federale danno oggi lo spazio e grande rilievo alla conclusione della Conferenza dei partiti comunisti ed operai d'Europa... (Segue in penultima)

Lo svolgimento e le conclusioni della Conferenza dei partiti comunisti ed operai d'Europa sono stati seguiti con eccezionale interesse dalla stampa italiana, che ha dedicato ai lavori grande rilievo pubblicando le corrispondenze degli inviati speciali a Berlino e i primi commenti.

E' pressoché generale il riconoscimento con la sola eccezione degli organi più faziosi della destra o di certi gruppi estremistici, che nella Conferenza di Berlino ha avuto luogo pubblicamente, a differenza di altre precedenti riunioni internazionali, un confronto reale tra le posizioni pienamente autonome dei partiti comunisti, un confronto da cui sono emersi sia punti di convergenza sul terreno dell'azione per portare avanti il cammino della distensione, sia le diversità, anche sostanziali, fra differenti modi di intendere i rapporti tra i partiti comunisti e operai e di considerare i problemi stessi della costruzione di società socialiste nei singoli paesi.

Grande evidenza, in particolare, è stata data al discorso pronunciato dal compagno Berlinguer, che ha riaffermato con fermezza e coerenza, anche nella riunione berlinese, le posizioni del nostro partito sul carattere democratico e sul pieno rispetto del pluralismo, insiti nella concezione dei comunisti italiani sia nell'immediato sia nella prospettiva.

Arturo Baroli (Segue in penultima)

Incontro tra Breznev e Berlinguer a Berlino

BERLINO. 1. Ieri il compagno Leonid Breznev, segretario generale del PCUS, ha avuto una conversazione con il segretario generale del PCI compagno Enrico Berlinguer. Il compagno Breznev si è congratulato con il compagno Berlinguer per il grande successo ottenuto dal PCI nelle recenti elezioni parlamentari e ha espresso l'augurio di nuovi successi nella lotta dei comunisti italiani per il rinnovamento del proprio paese, per la pace, la democrazia, l'indipendenza nazionale e il progresso sociale.



Intensa attività politica per dare uno sbocco positivo al 20 giugno

Oggi la riunione del CC del PCI e del PSI chiede un incontro a sei

I socialisti, contrari a contatti bilaterali con la DC, propongono una trattativa con tutti i partiti costituzionali - La Direzione del PSDI: è necessaria la «corresponsabilizzazione sociale e politica» del PCI - Nella DC infuria la guerra degli «organigrammi»

Il premier spagnolo Arias Navarro si è dimesso

Arias Navarro si è dimesso ieri sera dalla carica di primo ministro del governo spagnolo. Lo ha annunciato il re Juan Carlos. L'annuncio ufficiale è stato dato nella tarda serata a Madrid senza precisare le ragioni della rinuncia del primo ministro che fu nominato nel 1973 dal defunto dittatore Franco. La gravissima situazione economica del paese, e in particolare la complicata situazione politica spagnola, sarebbero all'origine della caduta del governo Navarro.

Respinte le manovre dilatorie al processo del Circeo

I giudici della Corte d'assise di Latina hanno continuato a dire di «no» alle pretese dei giovani assessori di Rosaria Lopez: ieri hanno respinto l'istanza dei difensori di Izzo tendente a ottenere il trasferimento a Roma del dibattimento. Alla ricerca di rinvii, gli avvocati hanno comunque inoltrato alla Cassazione una richiesta di legittima sospensiva. Tutti questi tentativi (fra l'altro lunedì sarà discussa la questione delle perizie psichica e fisica) rientrano in una manovra per snaturare la natura del processo per l'atroce delitto del Circeo.

Il CIP ha rincarato lo zucchero di 80 lire al chilo

Il CIP ha deciso ieri l'aumento del prezzo dello zucchero di 80 lire al chilo. Il provvedimento non ha alcuna giustificazione, tanto più che il meccanismo di formazione dei prezzi dello zucchero continua a presentare anomalie tali da provocare scontri anche all'interno del governo. Tra l'altro vive ancora una «cassa congiungente», definita «carrozzone» da un ministro, che se eliminata avrebbe consentito di contenere al minimo il rincaro di cui sopra. Sempre ieri, intanto, sono state interrotte le trattative per l'accordo interprofessionale.

Cortei dei tessili in lotta per contratto e lavoro

A sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto che sono giunte a un momento di stretta e per la difesa dell'occupazione i lavoratori tessili della Toscana e della Lombardia hanno dato vita ieri a due grandi manifestazioni che si sono svolte a Firenze e Milano. Oggi scendono in sciopero gli 800.000 lavoratori del commercio anch'essi impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto, così come quelli del settore del legno. I braccianti intanto preparano con centinaia di assemblee lo sciopero nazionale che avrà luogo il 6.

La delegazione del PCI rientrata a Roma

Una intervista di Berlinguer al TGI

La delegazione del PCI che ha partecipato ai lavori della Conferenza di Berlino è rientrata ieri, nel tardo pomeriggio, a Roma. Ad attendere a l'ufficio erano i compagni Chiaromonte, Pecchioli e Tatò e l'ambasciatore della RDT Giysi. Subito dopo l'arrivo il compagno Berlinguer è stato intervistato dal TGI.

una passione

tato una sola volta, quando Zaccagnini ha detto che la DC vorrebbe i socialisti al governo e socialisti al potere. Lo ha detto in un'intervista che ha dato alla stampa. «Non basta. Li vogliamo con maggiore dignità, i socialisti, ma anche la DC, la moquette». E tutti gli astanti si sono levati in piedi plaudenti.

OGGI

NON SPETTA a noi in questa sede e del resto sarebbe ancora prematuro farlo esprimere un qualsiasi giudizio politico su una situazione che, con la breve riunione della Direzione democratica dell'altro ieri, ha appena cominciato a delinearsi, ma possiamo già dire con certezza che non ci ritraiamo con orgoglio di assistere a un consenso più arditamente caratterizzato da un'ambiguità che da un'entusiasmo. Le quali ci dimostrano che i dirigenti democristiani hanno, nella vita una sola grande passione: i socialisti. Naturalmente vogliono bene anche alla mamma, sono teneri verso i figliolotti e soccorrono nei confronti dei nonni. Ma l'amore che portano ai socialisti è incomparabile. Non possono più concepire di vivere senza averli con sé, e si proprio capito mercedi che per i supremi reggitori democristiani l'assistenza ormai perderebbe ogni senso e ogni attrattiva se i socialisti non fossero con loro.

una passione

per dirne uno: lo si può dire reduce ancor fresco da una campagna elettorale tutta intesa a esaltare la sua dignità, la sua inimitabile funzione nella vita del Paese. Ve lo ricordate il suo grido nelle piazze piacentine: «Non senza i socialisti, tutto con i socialisti, ora e sempre? Ebbene, qualcuno, allora, lo trovasse eccessivo e una volta gli gridò tra la folla: «E se i socialisti non ci stessero?». Lo Stracotto, a questa parola, ebbe un attimo di smarrimento e poi si portò la mano alla tempia facendo il gesto di separarsi. Ma, purtroppo, come tutti sanno, gli dirommò. Mercoledì, in Direzione, il senatore è scaturito.

Interrogativi sulla «fuga» di Vigevano

Per il «giallo» delle maturità la parola è ora al magistrato

La versione di suor Delia suscita molte perplessità Malfatti esclude che vi siano state altre indiscrezioni Oggi la prima prova scritta, lunedì quella di italiano

Il «giallo» di Vigevano è ormai in mano alla magistratura: il ministro Malfatti ha inoltrato una denuncia all'autorità giudiziaria e quindi indagherà sul gravissimo episodio.

Il «caso» si presenta quanto mai ingarbugliato, proprio per la sua apparente semplicità: la «confessione» di suor Delia Calvia, la presidente del collegio San Giuseppe di Vigevano, appare infatti ai limiti della credibilità. Come è possibile, si chiede la gente, che una prete sia così sprovveduta e ingenua da leggere per telefono a uno sconosciuto il contenuto di plichi sigillati che è tenuta a conservare in cassaforte?

Il loro rinvio ai Provveditori per mezzo di messi speciali (anche utilizzazione di questi messaggeri a tutti i costi) è assai criticata e verrà a costare fra i tre e i quattrocento milioni. A questo proposito si ricorda che il professor Levi che nel 1948 dimenticò i plichi con i testi su un autobus romano provocò il rinvio degli esami di una settimana, fu condannato a pagare la somma.

Marisa Musu (Segue in penultima)

I guasti della mancata riforma

E' più che comprensibile l'esplosione suscitata fra gli insegnanti, i genitori, gli studenti, fra le loro famiglie dal «deplorabile incidente» che ha portato all'annullamento della prima giornata degli esami di maturità. Certo, un incidente può accadere in qualsiasi momento e non sarebbe davvero noi a volere ad ogni costo addebitare le responsabilità al ministro o al suo staff, ma è non del tutto convincente e sembra la versione dei fatti, che è stata da essi fornita e, soprattutto, decisamente criticabile e parso il ritardo con cui il ministro è intervenuto, dopo che la notizia della fuga dei plichi di Delia aveva già fatto il giro di tutta Italia.

Ma il fatto è che quest'ultimo giorno, in questi giorni, si è svolta una vera e propria guerra di logorrea, una guerra di logorrea che ha fatto sì che, in un intero anno scolastico, cioè al termine di una annata di studio, si sia verificato un errore di cui, in quanto a errore, è stato il più grave che si sia mai verificato in una scuola italiana.

Ma, soprattutto, anche questa vicenda richiama le gravi responsabilità che gravano sulla scuola scolastica, che ha sprecato tutti questi anni senza porre mano ai veri problemi della scuola, della scuola secondaria, perché e soltanto nel quadro della riforma che possono trovare una corretta soluzione anche i problemi della valutazione finale.

Tutto il tessuto culturale e didattico della scuola attuale è profondamente degradato e disgregato: quale valore può avere l'esame di maturità in queste condizioni? Invece, in una scuola che funzioni seriamente, che fornisca una valida formazione critica e culturale e una reale educazione al lavoro, dove ci sia un impegno rigoroso di insegnamento e di studio da parte di docenti e allievi, la valutazione non è un problema, ma un fatto che nasce dal lavoro di ogni giorno e tra insegnanti e studenti, senza bisogno di ricorrere a prove estemporanee e più o meno casuali.

E' questo il significato che torniamo a ripetere della soluzione che a tempo nei comunisti abbiamo proposto, nel quadro del nostro progetto di riforma: e che riteneremo a proprie non appena il nuovo parlamento riprenderà: «il dibattito sulla riforma della scuola media superiore che non certo per colpa nostra è rimasto interrotto anche nella passata legislatura».

g. ch.